

Diversi gli interventi previsti, però ancora non concretizzati, per superare le pesanti problematiche

Depuratore, l'estate si avvicina e le criticità restano

I deputati pentastellati Parentela e D'Ippolito lanciano l'allarme

Il depuratore rimane un sorvegliato speciale. Tra il provvedimento di sequestro della Guardia costiera nel gennaio scorso, per via di una serie di problemi strutturali, e le ulteriori criticità emerse in seguito ad alcuni recenti nubifragi, l'impianto non se la passa certo bene e gli interventi di manutenzione straordinaria previsti diventano sempre più necessari, oltre che non più rinviabili. In particolare quello determinato proprio dalle criticità rilevate dal sequestro - per sanare le quali sono stati individuati fondi per 385 mila euro - ma che, a un mese dal-

l'ingresso ufficiale dell'estate, ancora non è stato varato.

L'idea del Comune è di muoversi con una procedura negoziata al fine di accelerare rispetto ai tempi più lunghi richiesti da una classica gara d'appalto, confidando che però questo avvenga a breve. Nel frattempo prosegue l'iter per l'affidamento del servizio di gestione e manutenzione dell'impianto, bandito a dicembre e ora giunto alla fase della valutazione delle offerte tecnica ed economica, con la nomina della commissione di gara.

La depurazione è comunque "attesa al varco" anche a livello regionale da cittadini e istituzioni. Ieri sono intervenuti sull'argomento i deputati M5s Paolo Parentela e

Giuseppe D'Ippolito, dopo aver incontrato il commissario straordinario unico per la depurazione, Enrico Rolle, e alcuni tecnici della struttura.

«In Calabria - hanno affermato - avremo un mare ancora inquinato e non balneabile». Nel mirino i due esponenti parlamentari mettono il governatore Mario Oliverio, l'assessore regionale all'Ambiente Antonella Rizzo e il già commissario regionale per la Depurazione, Dom eni-

«La Calabria avrà un mare ancora inquinato. La Regione si muova con urgenza»



Sotto sequestro. L'impianto di depurazione in località Verghello a Lido

co Pallaria, affermando che «per la prossima estate e per quelle future il sistema depurativo e fognario non funzionerà».

«Uscire dalle attuali tredici procedure di condanna per infrazioni - paventano i due parlamentari - richiederà ancora degli anni, con conseguente pagamento delle multe all'Unione europea. Nel frattempo sopraggiungeranno ulteriori sentenze di condanna da parte della Corte di Giustizia, per altri agglomerati non a norma». Di conseguenza la situazione, a loro avviso, rischia di trascinarsi addirittura per decenni». Parentela e D'Ippolito richiamano la classe dirigente regionale e criticano le ultime uscite del presidente: «Al "Vintily" Oliverio ha pensa-

to al palato e poi si è distratto con la "carrambata" in Argentina. Ora ha già chiuso la valigia per il Salone del Libro di Torino, ma non ha idea del disastro della depurazione e dei relativi danni per i calabresi e per l'economia. Vi sono pesanti e innegabili responsabilità della Regione - aggiungono i pentastellati - di alcuni Comuni e dell'attuale Governo Renzi».

La soluzione proposta dai due deputati è volta a «programmare con urgenza un intervento complessivo con fondi adeguati, atteso che quelli del cosiddetto "Patto per la Calabria" sono del tutto insufficienti, per arrivare a una gestione regionale ordinaria, rendere efficiente l'intero sistema della depurazione e intervenire sulle reti fognarie portandole a norma. Intanto - concludono - continueremo a fare il bagno nei liquami, con tanti saluti al turismo e alla tutela dell'ambiente». **(fr.ra.)**